

**Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa.
Linee di indirizzo per il biennio 2020/21 e 2021/22**

1. Oggetto del piano

La Regione intende definire il *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa*, ex art. 21 della L. 59/1997 ed ex DPR 233/1998 (d'ora in poi *Piano Regionale*), adottando una prospettiva temporale di programmazione pluriennale al fine di garantire continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione della rete scolastica e all'offerta formativa prospettata.

Il piano ha come oggetto il biennio 2020/2021 e 2021/2022, tanto per *l'assetto della rete scolastica* quanto per la *programmazione dell'offerta formativa*, pur tuttavia l'assetto delle istituzioni potrà subire variazioni nel corso del biennio qualora intervengano importanti variazioni dei livelli di dimensionamento¹.

Il presente documento illustra gli obiettivi i criteri per l'ottimizzazione dell'attuale assetto organizzativo della rete scolastica e dell'offerta formativa erogata nella scuola, nonché le modalità procedurali per perseguirla. Il modello operativo è fondato sulla concertazione e la collaborazione interistituzionale tra le Istituzioni Scolastiche, i Comuni e le Unioni di Comuni, le Province/Città Metropolitana di Bari, gli Uffici Scolastici Provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di rielaborare i principi, i criteri e gli obiettivi di *governance* del sistema-scuola.

Obiettivi generali del presente *Piano regionale* sono:

- favorire un'articolazione efficace ed efficiente delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale;
- potenziare la continuità educativa sin dai primi anni di scolarizzazione, al fine di contrastare la dispersione scolastica e di garantire un approccio integrato all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere strategie unitarie di sviluppo del territorio consolidando il dialogo tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariati istituzionale e sociale;
- condividere dati, strumenti e metodi volti a favorire una governance dell'istruzione partecipata e trasparente;
- innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione;

Il *Piano regionale* definirà, pertanto:

- l'assetto delle Istituzioni Scolastiche e dei relativi punti di erogazione con riferimento al primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado), al secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado) e ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- gli indirizzi di studio, articolazioni e opzioni attivabili presso ogni punto di erogazione del secondo ciclo;
- i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) erogabili, in regime di sussidiarietà, dalle Istituzioni scolastiche presso le quali sono già attivi indirizzi di Istruzione Professionale, accreditate ai sensi dell'Accordo sottoscritto in data 02/08/2019 tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017.

Il *Piano Regionale* non riguarda:

- l'assegnazione delle risorse strutturali e strumentali, di competenza dei Comuni e delle Province/Città metropolitana con riferimento rispettivamente al primo e al secondo ciclo;
- l'autorizzazione ad attivare corsi ad indirizzo musicale presso le scuole secondarie di primo grado;
- l'attivazione di percorsi curriculari specializzati, rientranti nelle quote di flessibilità e autonomia di ciascuna istituzione Scolastica;
- le sperimentazioni di percorsi non ordinamentali quali, ad esempio, l'attivazione di sezioni primavera o Poli per l'Infanzia.
- la scelta del tempo scuola (orari estesi o ridotti);

Si specifica inoltre che l'assegnazione dei nuovi **codici meccanografici**, di competenza del Ministero, avverrà con riferimento alle modifiche di assetto autorizzate con il *Piano Regionale* in esito all'approvazione dello stesso. Eventuali riallineamenti tra quanto censito nel *Sistema Informativo Dell'Istruzione* (SIDI) e le situazioni presenti in punto di fatto sul territorio, potranno essere, richiesti e documentati nel procedimento per la formazione dei Piani Provinciali decritto al § 4.2; la cancellazione/assegnazione di codici meccanografici avverrà a valle dell'approvazione del *Piano Regionale*.

Per i casi di disallineamento tra quanto censito nel *Sistema Informativo Dell'Istruzione* (SIDI) e le situazioni presenti in punto di fatto, già verbalizzati durante gli incontri descritti al successivo § 3.1.2 ed evidenziati nell'allegato A1, le Province/Città metropolitana integreranno le relative proposte di modifica nei *Piani provinciali* senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dei Comuni; la cancellazione/assegnazione di codici meccanografici avverrà a valle dell'approvazione del *Piano Regionale*.

¹ qualora intervenga l'accordo in conferenza unificata sui nuovi criteri e parametri per la definizione del contingente organico del personale docente, dirigente, amministrativo e ATA (cfr § 2.1.1), o in caso di importanti variazioni dei livelli di dimensionamento di singole istituzioni scolastiche (interventi sottodimensionamenti).

2. Criteri per la formazione del Piano di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa.

2.1 Criteri per la definizione dell'assetto delle Istituzioni Scolastiche

Ogni valutazione in merito all'assetto delle istituzioni scolastiche deve considerare:

- l'**assetto delle Istituzioni Scolastiche**, ovvero la **distribuzione territoriale della rete** delle scuole di I e II ciclo;
- l'**organico di diritto** delle Istituzioni Scolastiche per l'a.s. 2019/2020 (numero di iscritti ai punti di erogazione e alle Istituzioni Scolastiche);
- l'**organico di fatto** delle Istituzioni Scolastiche per l'a.s. 2019/2020 (numero di frequentanti i punti di erogazione e le Istituzioni Scolastiche);
- la **demografia comunale** su base ISTAT;
- l'andamento e la previsione della **Popolazione scolastica** di ciascuna IS;
- il grado di **dispersione scolastica**;
- la **provenienza** geografica degli iscritti alle diverse Istituzioni scolastiche e ai diversi indirizzi di studio attivi;
- la "**storia**" del dimensionamento, ovvero le modificazioni di assetto intervenute nell'ultimo triennio;
- la disponibilità edilizia esistente, a garanzia dei livelli di sicurezza e della congruità della capacità ricettiva degli edifici scolastici rispetto al numero degli iscritti frequentanti;
- le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio e isolamento.

I dati relativi agli aspetti di cui ai punti a, b, c, d, e, f, g, h sono rappresentati e consultabili all'indirizzo www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento.

2.1.1 Riequilibrio dimensionale delle Istituzioni scolastiche.

I parametri dimensionali per le istituzioni dotate di autonomia scolastica sono definiti dall'art. 19 della Legge n. 111 del 15/07/2011 (modificato dall'art. 4, comma 69 e 70, della L. n. 183/2011 e successivamente dall'art. 12, comma 1, della L. n. 128/ 2013).

L'art. 19 della Legge n. 111 del 15/07/2011, modificato dall'art. 4, comma 69 e 70, della L. n. 183/2011 prevede che *"alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato"* e che alle stesse *"non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA)"*.

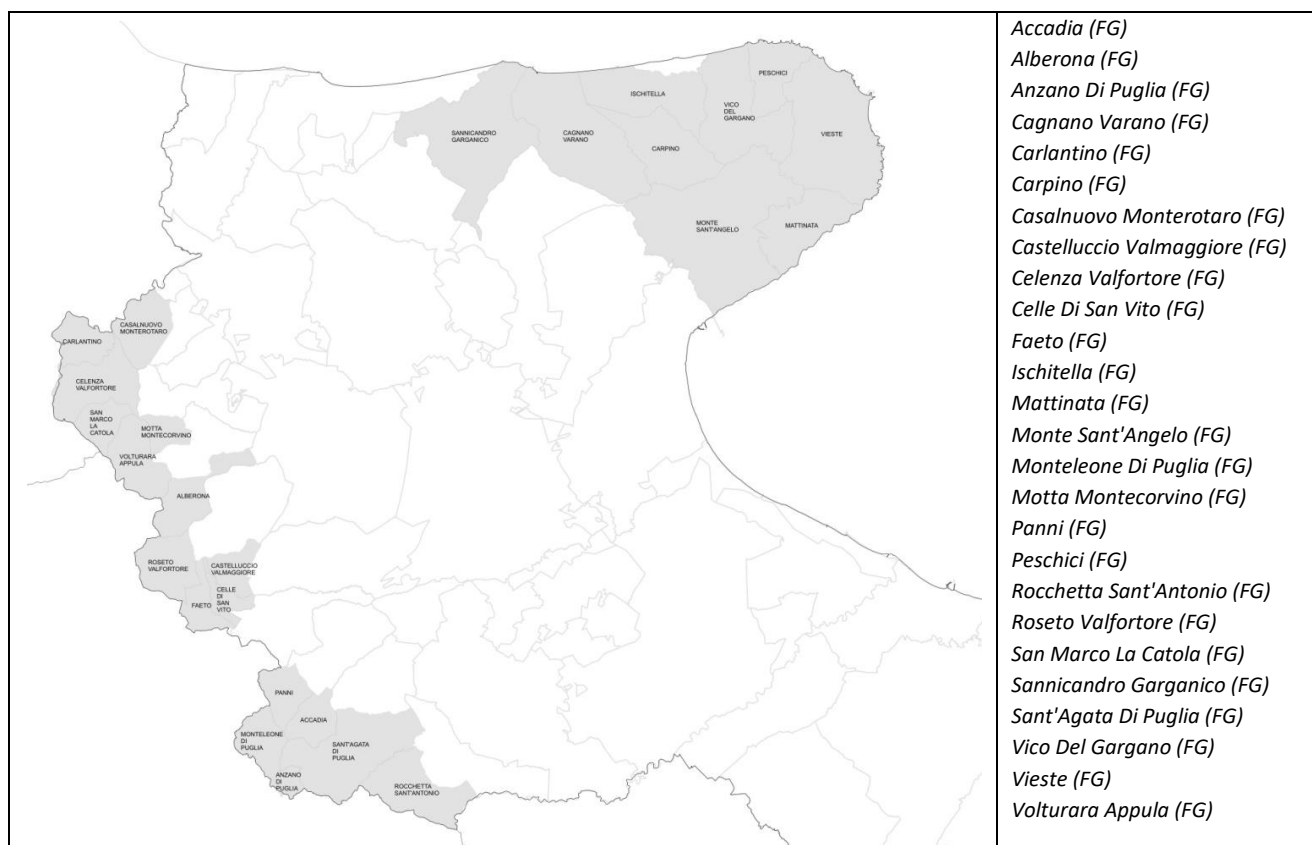


Fig. 1: mappa dei comuni montani pugliesi

Tale norma è stata dichiarata incostituzionale con Sentenza CC n. 147 del 07/06/2012 e, successivamente, il DL n. 104/2013 (art. 12 della Legge n. 128 dell'08/11/2013 "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*") ha inserito il comma 5-ter all'art. 19 della L. n. 111/2011, il quale dispone che, al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organici e consentire alle Regioni di provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico, i criteri per l'individuazione delle Istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato il DS e il DSGA devono essere definiti con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza Unificata.

Non essendo, ad oggi, stato raggiunto l'Accordo in sede di Conferenza Unificata² **permangono, le disposizioni di cui all'art. 19, commi 5 e 5-bis della Legge 111/2011 come modificati dalla Legge 183/2011, art. 4 commi 69 e 70.**

Ciò premesso, in merito all'organizzazione della rete scolastica pugliese è stato rilevato che una delle principali criticità è la presenza di numerose Istituzioni Scolastiche **sottodimensionate**, ovvero con un numero di iscritti, come risultante dai dati dell'organico di diritto per l'a.s. 2019/2020, inferiore a **600 alunni** (o 400 per le Istituzioni Scolastiche con almeno un punto di erogazione ricadente in un comune montano).

Nell'a.s. 2019/2020, in Puglia, **38** Istituzioni Scolastiche su **647** risultano sottodimensionate e ad esse non può essere assegnato né il Dirigente Scolastico né il DSGA, ai sensi del citato all'art. 19, commi 5 e 5-bis della Legge 111/2011 come modificati dalla Legge 183/2011, art. 4 commi 69 e 70. Tali Istituzioni Scolastiche necessitano, pertanto, di una riorganizzazione per consentire una gestione proficua per un reale esercizio del diritto all'istruzione attraverso una stabilità amministrativa ed organizzativa del presidio scolastico nelle diverse realtà territoriali. L'elenco di dette istituzioni è riportato in dettaglio nello "Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche pugliesi" alle presenti linee di indirizzo allegato (all. A2);

Nell'ottica di pluriennalità del Piano, un criterio da considerare è anche quello di intervenire sull'assetto delle istituzioni scolastiche per le quali si prevede il sottodimensionamento negli anni a venire, sulla base delle stime operate applicando ai punti di erogazione del servizio di ciascuna Istituzione Scolastica le previsioni demografiche comunali per la specifica fascia di età, elaborati sotto la responsabilità scientifica del *Dipartimento di Economia e Finanze dell'Università degli Studi di Bari*. L'elenco delle istituzioni per le quali si prevede il sottodimensionamento per l'a.s. 2021/22 è riportato in dettaglio nel citato "Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche" (allegato A2);

Saranno, inoltre, oggetto di approfondimento i casi di istituzione scolastiche in cui l'elevato numero di iscritti e di plessi, potrebbe compromettere la qualità del servizio di istruzione offerto. L'elenco delle istituzioni con un numero di iscritti superiore a **1200 alunni**³ è riportato in dettaglio nel citato "Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche pugliesi" (allegato A2)

2.1.2 Riorganizzazione della rete scolastica Poli formativi omogenei.

Per quanto concerne l'organizzazione della rete scolastica regionale del **primo ciclo**, si conferma la necessità di sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, il processo di costituzione di Istituti comprensivi, a garanzia della continuità educativa e didattica; in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per aggregazioni verticali, sono da prediligere le aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo.

Con riferimento al **secondo ciclo**, si conferma la necessità di sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, processi di costruzione di Poli formativi omogenei, attraverso la fusione o la trasformazione delle istituzioni che mirino ad aggregare punti di erogazione che condividono il medesimo ordinamento (liceale, professionale o tecnico), fermo restando che nei centri di piccole dimensioni può rendersi necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore per diversificare gli indirizzi di studio.

Le ipotesi di verticalizzazione delle Istituzioni Scolastiche in *Istituti Omnicomprensivi*, ovvero, in Istituti Comprensivi ai quali si aggregano punti di erogazione del II ciclo di istruzione, potrà essere proposto per le sole istituzioni scolastiche con almeno un punto di erogazione ricadente in un comune montano, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 2 comma 3 del DPR n. 233/1998.

² L'accordo è all'attenzione della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la quale alla fine del 2018, al fine di dare attuazione alle prerogative regionali nel dimensionamento e nell'organizzazione della rete scolastica, ha avviato i lavori, nelle more della costituzione del tavolo di concertazione in Conferenza Unificata, per l'elaborazione di nuovi criteri e parametri per la definizione del contingente organico del personale docente, dirigente, amministrativo e ATA di pertinenza di ciascun territorio regionale.

³ Come da orientamento nazionale, le Istituzioni Scolastiche sono da considerare *sovradimensionate* qualora abbiano un numero di iscritti superiore a 1200 alunni.

2.1.3 Riallineamento delle istituzioni scolastiche con gli assetti istituzionali del diritto allo studio.

Al fine di un più efficace organizzazione scolastica sono da privilegiare gli interventi di riequilibrio della rete scolastica che prevedano, accorpamenti tra istituzioni scolastiche o plessi appartenenti al medesimo distretto e/o ambito. In aggiunta a ciò, al fine di un più efficace esercizio del diritto allo studio, di competenza delle amministrazioni comunali, o in alcuni casi delle unioni di comuni, saranno altresì da privilegiare gli interventi che prevedano accorpamenti tra istituzioni scolastiche o plessi appartenenti al medesimo comune o unione di comuni.

2.1.4 Interventi possibili per il riequilibrio dell'assetto della rete scolastica.

Nel rispetto dei criteri di cui ai precedenti §§ 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3, gli interventi possibili per il riequilibrio dell'assetto della rete scolastica sono i seguenti:

- *fusione tra Istituzioni Scolastiche:*
le azioni di *fusione tra Istituzioni Scolastiche* sono quelle che prevedono l'unione tra due o più Istituzioni Scolastiche comprensive di tutti i rispettivi punti di erogazione.
- *trasformazione di Istituzioni Scolastiche:*
le azioni di *trasformazione di Istituzioni Scolastiche* sono quelle che prevedono la riorganizzazione di due o più Istituzioni Scolastiche scorporando uno o più punti di erogazione da una o più Istituzioni Scolastiche di origine ed accorpandole ad una o più Istituzioni scolastiche di destinazione.
Le proposte contenute nei suddetti atti, dovranno consentire la risoluzione delle criticità di tutte le Istituzioni Scolastiche coinvolte nella riorganizzazione proposta.
- *Attivazione di un nuovo punto di erogazione:*
Le richieste di attivazione di un nuovo punto di erogazione dovranno rispondere ai criteri di **sostenibilità** (valutazioni in merito all'andamento demografico del triennio precedente e alle previsioni demografiche per il triennio successivo e in merito alla disponibilità edilizia esistente -aule, spazi, laboratori-, nonché agli eventuali investimenti in edilizia scolastica e delle condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare il servizio) e di **efficacia** (valutazioni in merito al conseguimento di una distribuzione della rete scolastica sul territorio più razionale ed efficace, dell'accessibilità al nuovo punto di erogazione e dell'esistenza e della distanza di altri punti di erogazione dello stesso grado di istruzione all'intorno).
- *Attivazione di punti di erogazione per i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti):*
Fermo restando che debba essere garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa potrà essere prevista una revisione dell'articolazione dei punti di erogazione dei CPIA finalizzata a rafforzare sul territorio l'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA ed istituzioni autonome del secondo ciclo di istruzione. A tale scopo l'ente competente deve garantire (con apposita deliberazione) la disponibilità dei locali per l'attivazione in condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente entro l'avvio delle attività scolastiche per l'a.s. 2020/2021 attraverso apposita convenzione pluriennale per l'utilizzo dei locali, sottoscritta dall'ente competente e dal CPIA.
- *Chiusura di Punti di erogazione:*
La chiusura di un punto di erogazione potrà essere proposta, a valle di attente valutazioni in merito al mantenimento di una distribuzione della rete scolastica sul territorio razionale ed efficace, e dell'esistenza nell'intorno di altri punti di erogazione dello stesso grado e tipologia di istruzione.
- *Spostamento di Punti di erogazione:*
Lo spostamento di un punto di erogazione potrà essere proposto, a valle di attente valutazioni in merito alla disponibilità edilizia esistente -aule, spazi, laboratori-, nonché degli eventuali investimenti in edilizia scolastica e delle condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui si intende ubicare il servizio ed in merito al mantenimento di una distribuzione della rete scolastica sul territorio razionale ed efficace.
- *Riallineamento tra quanto censito nel SIDI e situazioni presenti in punto di fatto*
Il riallineamento tra quanto censito nel *Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI)* e le situazioni presenti in punto di fatto sul territorio, potranno essere richieste a fronte di documentata descrizione del disallineamento e delle motivazioni sottese alla richiesta di riconoscimento della situazione descritta⁴; la cancellazione e/o assegnazione di codici meccanografici avverrà a valle dell'approvazione del Piano Regionale.

⁴ Come già chiarito per i casi di disallineamento, già verbalizzati durante gli incontri descritti al successivo § 3.1.2 e riportati puntualmente nell'allegato A1, le Province/Città metropolitana integreranno le relative proposte di modifica nei Piani provinciali senza necessità di ulteriori richieste da parte dei Comuni;

2.2 Criteri per la programmazione dell'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche del secondo ciclo

Con riferimento all'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo (ivi compresi i percorsi di leFP erogati dalle Istituzioni Scolastiche) vanno considerati:

- a. la distribuzione territoriale **dell'offerta formativa**, con identificazione dei territori serviti per ogni indirizzo e provenienza degli studenti per istituzione scolastica e indirizzo;
- b. la **"storia"** del dimensionamento, ovvero le modificazioni di offerta formativa intervenute nell'ultimo triennio;
- c. i **bacini di utenza** degli indirizzi di studio del II ciclo attivi nell'a.s 2019/2020, ovvero dei territori serviti per ogni indirizzo;
- d. i **settori economico-produttivi trainanti** di ciascuna Provincia/Città Metropolitana.

I dati di cui ai punti a e b sono consultabili all'indirizzo www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento e saranno integrati da quelli di cui ai punti c. e d.

2.2.1. Criteri per l'attivazione di nuovi indirizzi

È opportuno evitare l'attivazione di nuovi indirizzi qualora l'offerta sia già erogata ad una distanza percorribile su gomma in meno di un'ora, valutando con attenzione le situazioni in cui in un plesso si rileva la presenza di numeri significativi di studenti residenti in Comuni ad una distanza percorribile su gomma in più di 30 minuti. La sovrabbondanza di corsi offerti da istituzioni scolastiche e formative diverse può favorire infatti fenomeni di frammentazione delle iscrizioni impedendo o rendendo più difficoltoso il raggiungimento del numero minimo di iscritti necessario per la costituzione di una classe e la dotazione di adeguate attrezzature e laboratori da parte della Provincia/Città Metropolitana, esitando in una meno ampia offerta formativa per lo specifico territorio⁵

Sarà data priorità all'attivazione di un nuovo indirizzo nel caso di Istituzioni Scolastiche che:

- abbiano il medesimo ordinamento (liceale, professionale o tecnico) dell'indirizzo richiesto; nel caso degli IIS, le richieste di attivazione dovranno risultare coerenti con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro;
- siano coerenti con le vocazioni del territorio;
- siano proposte in sostituzione di un indirizzo/percorso preesistente;
- non abbiano ottenuto l'autorizzazione ad attivare alcun nuovo indirizzo nei due precedenti *Piani regionali*;
- abbiano un numero di studenti inferiore a 900 alunni;

Per garantire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, la possibilità di istituire nuovi indirizzi può essere esercitata in ogni caso a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale ne attesti l'effettiva disponibilità, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, e si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Si ritengono soppressi gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, anche se ancora presenti nel SID. la loro eventuale reintroduzione potrà essere richiesta espressamente dall'Istituzione Scolastica a fronte del dimostrato incremento della domanda verso detti indirizzi, riscontrabile da elementi certi e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri esplicitati nelle presenti linee di indirizzo.

2.2.2. Criteri per la riorganizzazione omogenea della rete scolastica in Poli formativi omogenei.

Si rende auspicabile una riorganizzazione dell'offerta formativa orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei. A tal proposito, gli Istituti di Istruzione Superiore che presentano un numero di indirizzi/opzioni di studio afferenti ad ambiti di sapere eterogenei (per es. indirizzi liceali insieme ad indirizzi tecnici e/o professionali) potranno avviare un percorso finalizzato alla scelta di un indirizzo di studi prevalente al quale ricondurre la propria offerta formativa, tenendo conto delle realtà territoriali. In particolare, laddove le caratteristiche di alta densità demografica, di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza lo consentano, ciascun Istituto potrà, nel corso del triennio, trasformarsi in un polo formativo omogeneo (per esempio polo liceale, polo tecnico-economico, polo tecnico-tecnologico, polo professionale per i servizi, polo professionale per l'industria e l'artigianato) o preferibilmente in un polo con un percorso di studio unitario (per esempio polo liceale scientifico, polo liceale artistico, polo liceale linguistico, polo turistico, polo per i servizi socio sanitari, polo alberghiero ecc.). Tale processo che consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, necessiterà della più ampia collaborazione tra le scuole, il personale docente e le famiglie. Gli istituti vicini potranno coordinarsi al fine di orientare le iscrizioni al primo anno di corso al raggiungimento dello scopo sopra descritto. Gli Istituti secondari di secondo grado che vorranno aderire dovranno predisporre un piano di riordino degli indirizzi di

⁵ cfr. mappe disponibili sul portale dedicato all'indirizzo: (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>).

studio condividendolo con le Amministrazioni comunali e provinciali di riferimento e le altre istituzioni scolastiche coinvolte.

Gli Istituti secondari di secondo grado che abbiano presentato la proposta di riordino degli indirizzi di studio in base a quanto detto, dovranno preferibilmente formulare proposte di attivazione di nuovi indirizzi ed opzioni in relazione all'indirizzo di studi individuato come prevalente.

2.2.3 Criteri specifici per i Licei

L'istituzione di nuovi percorsi liceali può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere.

	CODICE INDIRIZZO	DENOMINAZIONE INDIRIZZO
Liceo artistico	LI00	Artistico Nuovo Ordinamento – biennio comune
	LI05	Architettura e Ambiente
	LI06	Arti Figurative
	LI07	Audiovisivo Multimedia
	LI09	Design
	LI10	Grafica
	LI08	Scenografia
Liceo classico	LI10	Classico
Liceo linguistico	LI04	Linguistico
Liceo scientifico (D.P.R. n. 52 del 2013)	LI02	Scientifico
	LI03	Opzione scienze applicate
	LI15	Sezione ad indirizzo sportivo
Liceo musicale e coreutico	LI13	Sezione Musicale
	LI14	Sezione Coreutica
Liceo delle scienze umane	LI11	Scienze Umane
	LI12	Opzione Economico-sociale

Tab. 1 Indirizzi Licei

La proposta di attivazione presso i **licei scientifici** e **licei delle scienze umane**, rispettivamente, delle **opzioni “scienze applicate” ed “economico-sociale”**, dovrà essere effettuata tenendo conto delle opzioni già attivate, della relativa distribuzione territoriale, della disponibilità e adeguatezza dei laboratori necessari e delle dotazioni organiche disponibili.

Con riferimento ai **licei musicali** e **licei sportivi**, considerate le attuali disposizioni del MIUR in materia di organici (nota MIUR 422 del 18.03.2019), le quali prevedono il limite di una **sezione del liceo musicale** e del **liceo sportivo** per ciascuna provincia, e considerato che attualmente tutte le province pugliesi hanno attivi tali indirizzi, non sarà possibile per questa annualità attivarne di nuovi.

2.2.4. Criteri specifici per gli Istituti Tecnici

Le proposte di attivazione di nuovi indirizzi tecnici devono essere, per quanto possibile, concordate tra i territori interessati, e rispondere a specifiche esigenze locali.

A tal fine, devono essere corredate dalla valutazione:

- trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni e andamento proiezioni demografiche per Comune (Calcolo delle previsioni);
- coerenza tra vocazione produttiva del territorio e offerta formativa (Cfr. allegato 3);
- adeguata distribuzione sul territorio regionale delle diverse tipologie e indirizzi in considerazione del bacino di utenza e della compatibilità della rete dei trasporti pubblici;
- necessità di garantire pari opportunità di accesso all'istruzione (indice di Povertà, Indice di Gini, Indice ESCS);
- dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dell'istituto (disponibilità dotazione per alunno);
- innovatività ed efficacia dell'offerta formativa;

Le opzioni e le articolazioni degli istituti tecnici dovranno essere richieste per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi esistenti.

Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi del biennio attivo per l'indirizzo di studio di riferimento. In caso il numero delle classi attive per ciascun anno di corso sia differente, sarà preso a riferimento l'anno di corso con il minor numero di classi. Il numero degli studenti riferiti a tali classi dovrà essere tale da consentire l'attivazione di classi intere, al fine di ridurre i casi di classi articolate.

Al fine di migliorare la distribuzione territoriale degli indirizzi di studio e delle opzioni, è data la possibilità agli Istituti di istruzione superiore che presentano un numero di indirizzi/opzioni di studio afferenti ad ambiti di sapere eterogenei (per es. indirizzi liceali insieme ad indirizzi tecnici e/o professionali) di avviare un percorso finalizzato alla scelta di un indirizzo di studi prevalente cui ricondurre la propria offerta formativa.

SETTORE	CODICE INDIRIZZO	DENOMINAZIONE INDIRIZZO	CODICE ARTICOLAZIONE	DENOMINAZIONE ARTICOLAZIONE	CODICE OPZIONE	DENOMINAZIONE OPZIONE
Economico	IT01	Amministrazione, Finanza e Marketing (biennio comune)	ITAF	Amministrazione, Finanza e Marketing (triennio)*		
			ITSI	Sistemi informativi aziendali		
			ITRI	Relazioni internazionali per il marketing		
	IT04	Turismo (biennio+triennio)				
Tecnologico	IT21	Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (biennio comune)	ITGA	Gestione dell'ambiente e del territorio		
			ITPT	Produzioni e trasformazioni		
			ITVE	Viticultura ed enologia	ITVT	Enotecnico (solo VI anno)
	IT16	Chimica, materiali e biotecnologie (biennio comune)	ITBA	Biotecnologie ambientali		
			ITBS	Biotecnologie sanitarie		
			ITCM	Chimica e materiali	ITGC	Tecnologie del cuoio
	IT24	Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune)	ITCA	Costruzioni, ambiente e territorio (triennio)*	ITCL	Tecnologie del legno nelle costruzioni
			ITGT	Geotecnico		
	IT10	Elettronica ed elettrotecnica (biennio comune)	ITAT	Automazione		
			ITEC	Elettronica		
			ITET	Elettrotecnica		
	IT15	Grafica e Comunicazione (biennio comune+triennio)			ITTC	Tecnologie cartarie
	IT13	Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune)	ITIA	Informatica		
			ITTL	Telecomunicazioni		
	IT05	Meccanica, Meccatronica ed Energia (biennio comune)	ITEN	Energia		
			ITMM	Meccanica e Meccatronica	ITMO	Tecnologie dell'occhiale
					ITMP	Tecnologie delle materie plastiche
	IT19	Sistema Moda (biennio comune)	ITCZ	Calzature e Moda	ITML	Tecnologie del legno
			ITAM	Tessile, Abbigliamento e Moda		
	IT09	Trasporti e Logistica (biennio comune)	ITCD	Conduzione del Mezzo	ITCR	Conduzione del mezzo aereo
					ITCN	Conduzione del mezzo navale
					ITCI	Conduzione di apparati ed impianti marittimi
			ITCS	Costruzione del mezzo	ITCT	Costruzioni aeronautiche
					ITCV	Costruzioni navali
			ITLG	Logistica		

Tab. 2 Indirizzi articolazione opzioni degli ISTITUTI TECNICI (D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010)

2.2.5 Criteri specifici per gli Istituti Professionali

Potrà essere richiesta esclusivamente l'attivazione indirizzi di studio tra gli 11 previsti dall'art. 3, co. 1 del D.Lgs. 61/2017 *"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*. Il DPR n. 87/2010 e ss.mm.ii. continua ad applicarsi esclusivamente per le classi quarta e quinta dell'a.s. 2020/2021.

Anche per gli Istituti Professionali, le richieste di attivazione di nuovi indirizzi devono essere corredate dalla valutazione dei seguenti elementi:

- trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni e andamento proiezioni demografiche per Comune;
- coerenza tra vocazione produttiva del territorio e offerta formativa (Cfr. Allegato 3);
- adeguata distribuzione sul territorio regionale delle diverse tipologie e indirizzi in considerazione del bacino di utenza e della compatibilità della rete dei trasporti pubblici;
- necessità di garantire pari opportunità di accesso all'istruzione (indice di Povertà, Indice di Gini, Indice ESCS);
- dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dell'istituto (disponibilità dotazione per alunno);
- innovatività ed efficacia dell'offerta formativa;

CODICE INDIRIZZO	DENOMINAZIONE INDIRIZZO
IP11	Agricoltura, Sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
IP12	Pesca commerciale e produzioni ittiche
IP13	Industria e Artigianato per il Made in Italy
IP14	Manutenzione ed Assistenza tecnica
IP15	Gestione delle acque e risanamento ambientale
IP16	Servizi Commerciali
IP17	Enogastronomia e ospitalità alberghiera
IP18	Servizi culturali e di spettacolo
IP19	Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
IP20	Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico
IP21	Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico

Tab. 3 Indirizzi articolazione opzioni degli Istituti Professionali (D. LGS. n. 61 del 13 aprile 2017)

Con riferimento al percorso professionale ad indirizzo **"Gestione delle acque e risanamento ambientale"**, alla luce di quanto stabilito nell'accordo territoriale tra Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia firmato in data 22/11/2018, e considerato che in sede di dimensionamento 2019-2020 sono stati autorizzati indirizzi nelle sole province di Bari, Taranto, sarà privilegiata l'attivazione di nuovi indirizzi nelle restanti province, anche in ragione delle priorità stabilite nel suddetto accordo.

Le proposte di nuova istituzione di percorsi professionali ad indirizzo **"Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"**, dovranno garantire, su attestazione dell'Istituto scolastico richiedente, la presenza delle seguenti strutture, nel rispetto delle norme HACCP e di sicurezza:

- laboratorio di Cucina professionale con relativi magazzini per la conservazione dei prodotti alimentari;
- spazio e attrezzatura per lavaggio, sbarazzo e smistamento;
- laboratorio bar completo delle apparecchiature necessarie alle attività pratiche;
- laboratorio di sala,
- laboratorio *front-office* dotato di PC;
- grande e piccola attrezzatura per le esercitazioni pratiche per cucina sala e bar.

2.2.6 Criteri per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dalle Istituzioni scolastiche

In attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017, in data 02/08/2019, giusto schema approvato con DGR 1526/2019, è stato sottoscritto l'Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale. L'Accordo è stato successivamente rettificato, al fine di allinearli all'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, l'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e la Provincia autonome di Trento e Bolzano per l'aggiornamento e la modifica del *Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e diplomi professionali, requisiti degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale* dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011, sancito in data 01/08/2019⁶.

⁶ L'Accordo trova applicazione con riferimento alle prime classi dei nuovi percorsi di IP attivate a partire dall'a.s. 2018/2019 ai sensi del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017, disponendo l'art. 11 del medesimo decreto che per le classi già attivate in base al previgente

Ai sensi di detto Accordo, le Istituzioni scolastiche, presso le quali sono già attivi indirizzi di Istruzione Professionale già autorizzate ad erogare nell'a.s. 2017/2018 i percorsi di leFP in regime di sussidiarietà (come da DGR n. 297 del 07/03/2017 e successiva DGR di rettifica n. 1244 del 28/07/2017)⁷, possono chiedere per l'a.s. 2020/2021 l'attivazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) da erogare in regime di sussidiarietà, coerenti con gli indirizzi dei percorsi di IP attivi presso l'Istituzione stessa, in base alla Tabella di correlazione tra Qualifiche e Diplomi professionali di leFP ed indirizzi dei percorsi quinquennali di IP⁸. per l'anno

FIGURE	
1. Operatore agricolo	1. Tecnico agricolo
2. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	2. Tecnico commerciale delle vendite
3. Operatore ai servizi di impresa	3. Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo
4. Operatore ai servizi di vendita	4. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero
5. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	5. Tecnico dei servizi di impresa
6. Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	6. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
7. Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	7. Tecnico dei servizi di sala-bar
8. Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	8. Tecnico dei servizi logistici
9. Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	9. Tecnico dei trattamenti estetici
10. Operatore del benessere	10. Tecnico del legno
11. Operatore del legno	11. Tecnico dell'acconciatura
12. Operatore del mare e delle acque interne	12. Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa
13. Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	13. Tecnico delle energie rinnovabili
14. Operatore delle calzature	14. Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei
15. operatore delle produzioni alimentari	15. Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili
16. operatore delle produzioni chimiche	16. Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi
17. operatore delle lavorazioni tessili	17. Tecnico delle lavorazioni di pelletteria
18. operatore di impianti termoidraulici	18. Tecnico delle lavorazioni tessili
19. operatore grafico	19. Tecnico delle produzioni alimentari
20. operatore edile	20. Tecnico di cucina
21. operatore elettrico	21. Tecnico di impianti termici
22. operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	22. Tecnico edile
23. operatore informatico	23. Tecnico elettrico
24. operatore meccanico	24. Tecnico grafico
25. operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto	25. Tecnico informatico
26. operatore ai servizi di impresa	26. Tecnico meccatronico delle autoriparazioni
	27. Tecnico modellazione e fabbricazione digitale
	28. Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione
	29. Tecnico per l'automazione industriale

Tab. 4 Figure del nuovo Repertorio di cui all'Accordo MIUR/MLPS/Regioni del 01/08/2019

ordinamento disciplinato dal DPR n. 87 del 15/03/2010 continuano a produrre i loro effetti gli Accordi già stipulati tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale. Per le prime classi dei nuovi percorsi di IP attivate negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020, considerato che la fase applicativa iniziale non ha consentito la creazione di classi distinte tra iscritti ai percorsi IP e iscritti ai percorsi leFP, trova applicazione quanto stabilito ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 3 dell'Accordo, ovvero la possibilità di prevedere attività integrative al fine di garantire il conseguimento di una Qualifica o un Diploma professionale di leFP coerente con l'indirizzo di IP frequentato. Per dette classi trova applicazione, in via transitoria, la tabella di correlazione tra Qualifiche e Diplomi professionali di leFP ed indirizzi dei percorsi quinquennali di IP di cui all'Allegato 4 al Decreto n. 92 del 24/05/2018.

⁷ Considerato che la disciplina in materia di accreditamento (DGR n. 195/2012 e ss.mm.ii.) attualmente vigente non prevede l'accREDITamento delle Istituzioni scolastiche per l'attuazione di percorsi di leFP, al fine di garantire la continuità dell'offerta formativa, si intendono accreditate le Istituzioni scolastiche già autorizzate ad erogare nell'a.s. 2017/2018 i percorsi di leFP in regime di sussidiarietà, come da DGR n. 297 del 07/03/2017 e successiva DGR di rettifica n. 1244 del 28/07/2017. Con appositi provvedimenti della *Sezione Formazione Professionale* della Regione Puglia, saranno stabilite le modalità per l'accREDITamento delle Istituzioni scolastiche statali presso le quali sono attivati indirizzi di IP in coerenza con la DGR n. 1474 del 02/08/2018 "Nuove Linee guida AccREDITamento Regionale degli Organismi Formativi" ai sensi dell'art. 4, co. 4, D. Lgs. 61/2017.

⁸ E' attualmente in corso di definizione la nuova Tabella di correlazione tra indirizzi dei percorsi quinquennali di IP e Qualifiche e Diplomi professionali di leFP riferita alle figure del nuovo Repertorio di cui all'Accordo MIUR/MLPS/Regioni del 01/08/2019 che sostituirà la tabella di cui all'Allegato 4 del Decreto n. 92 del 24/05/2018.

2.2.7 Criteri per i percorsi formativi di secondo livello per gli adulti

Possono richiedere l'attivazione di percorsi di istruzione di secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica presso i CPIA, le sedi carcerarie e le Istituzioni Scolastiche del II ciclo nelle quali sia attivo il corrispondente indirizzo diurno.

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata:

- a. sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- b. in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- c. l'eventuale richiesta di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano corrispondenti indirizzi diurni deve essere subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;
- d. non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;
- e. dovrà essere precisato il bacino di riferimento e la consistenza numerica stimata dell'utenza;
- f. per i percorsi di secondo livello, dovrà essere allegato l'accordo di rete stipulato fra l'istituzione scolastica ed il CPIA per l'indirizzo richiesto; per i percorsi di secondo livello negli istituti di prevenzione e pena, dovrà essere allegato l'accordo stipulato fra l'istituzione scolastica, il CPIA e l'amministrazione carceraria dell'istituto presso cui si intende attivare il percorso, in cui sia espressamente individuata la disponibilità di laboratori coerenti con l'indirizzo di studi richiesto.

Anche per i percorsi di secondo livello, si ritengono automaticamente soppressi gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo **due anni consecutivi di non attivazione**; la loro eventuale reintroduzione potrà essere richiesta espressamente a fronte del dimostrato incremento della domanda verso detti indirizzi, riscontrabile da elementi certi e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri esplicitati nelle presenti *linee di indirizzo*.

2.2.8 Interventi possibili per potenziare l'offerta formativa.

Nel rispetto dei criteri di cui ai precedenti §§ 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 , 2.2.4 , 2.2.5 , 2.2.6 e 2.2.7, gli interventi possibili per il potenziamento dell'offerta formativa sono i seguenti:

- attivazione nuovo indirizzo di studio, articolazione e opzione (compresa la riattivazione di un indirizzo di studio, articolazione e opzione non attivata nei precedenti due anni scolastici);
- attivazione di un percorso di leFP in regime di sussidiarietà;
- attivazione di un corso serale di secondo livello realizzato dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo.

3. Il procedimento per la formazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa

Il procedimento per la definizione del *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa* definito con le presenti *Linee di indirizzo* si articola in tre macrofasi:

- **macrofase 1:** studio e analisi dell'attuale assetto scolastico e offerta formativa, alla luce delle dinamiche demografiche ed economiche in atto, e definizione delle *Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa* (d'ora in poi *Linee di indirizzo*);
- **macrofase 2:** definizione dei *Piani provinciali di dimensionamento dell'assetto scolastico e programmazione dell'offerta formativa* (d'ora in poi *Piano Provinciale*) e del *Piano regionale di dimensionamento dell'assetto scolastico e programmazione dell'offerta formativa* (d'ora in poi *Piano Regionale*), garantendo la concertazione interistituzionale con le parti interessate prevista dal DPR 233/1998;
- **macrofase 3:** monitoraggio ed eventuale modifica delle scelte operate nel Piano.

3.1 Studio e analisi dell'attuale assetto scolastico e offerta formativa (macrofase 1)

Il procedimento è stato avviato a partire dalla primavera del 2019 attraverso l'espletamento di una fase di studio e analisi (**macrofase 1**), che partendo dai dati disponibili nelle banche dati ufficiali, ha portato alla mappatura dell'assetto attuale delle istituzioni scolastiche, alla costruzione di un *Sistema di Supporto alla Decisione* (accessibile dal portale <https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>) e alla definizione di un possibile *Scenario di assetto*, il tutto funzionale alla definizione dei *Piani Provinciali* e del *Piano regionale*.

Tale macrofase ha previsto le seguenti fasi:

- **fase 1.a.** lettura *on desk* dei dati e delle informazioni sull'assetto scolastico e sull'offerta formativa;
- **fase 1.b.** verifica dei dati e delle informazioni sulle Istituzioni Scolastiche pugliesi e condivisione degli studi ed elaborazioni di cui alla fase **1.a.** con gli enti locali interessati (Province e Comuni);
- **fase 1.c** definizione di un portale per la condivisione dei dati e delle informazioni di cui alle fasi precedenti (*Sistema di Supporto alla Decisione*) con tutti gli *stakeholders*;
- **fase 1.d:** elaborazione dello *Scenario di assetto delle istituzioni scolastiche*.

3.1.1 Lettura on desk dei dati e delle informazioni sull'assetto scolastico e sull'offerta formativa (fase 1.a)

La lettura *on desk* dei dati e delle informazioni è stata effettuata per l'assetto scolastico con la collaborazione dell'*Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia* di ARTI Puglia, con riferimento alle tematiche descritte al § 2.1, e per l'offerta formativa con la collaborazione del medesimo *Osservatorio Regionale* e del *Dipartimento di Economia e Finanze dell'Università degli Studi di Bari*, con riferimento alle tematiche descritte al § 2.2. Gli studi hanno permesso di individuare, per la rete delle Istituzioni Scolastiche di primo e secondo ciclo e per l'offerta formativa del secondo ciclo, le **principali criticità** in relazione alla dislocazione territoriale dei plessi, alle dinamiche demografiche, alla distribuzione territoriale del tasso di scolarizzazione e del grado di dispersione scolastica, alle situazioni di sottodimensionamento, alla distribuzione della popolazione studentesca del II ciclo per percorsi liceali, tecnici e professionali, alla distribuzione territoriale dell'offerta formativa, ecc.

3.1.2 Verifica dei dati e delle informazioni e condivisione degli studi ed elaborazioni con gli enti locali (fase 1.b)

Le risultanze delle attività descritte per la fase precedente sono state condivise con gli attori e gli *stakeholders* del procedimento, in particolare con le Province/Città Metropolitana di Bari e con i Comuni pugliesi e/o le Unioni di Comuni, nonché con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e le Organizzazioni sindacali di settore, al fine di assicurare il coinvolgimento delle parti interessate. In particolare, tra i mesi di giugno e settembre 2019 sono stati organizzati degli **incontri con i Comuni**⁹, presso la sede della Regione Puglia, ovvero presso le sedi delle Province/Città Metropolitana, in ragione del ruolo delle Province/Città Metropolitana nella programmazione e coordinamento con i diversi attori a livello territoriale. A tal fine sono stati incontrati 104 Comuni pugliesi, come da figura che segue.

Gli incontri sono stati finalizzati:

- alla verifica e "validazione" del *dataset* relativo all'assetto delle Istituzioni scolastiche locali;
- alla raccolta di informazioni sulla programmazione locale in tema di organizzazione scolastica ed edilizia;
- alla rilevazione di eventuali specifiche problematiche e criticità;
- all'individuazione di possibili soluzioni per la razionalizzazione della rete, nel massimo rispetto delle attuali realtà e specificità territoriali.

⁹ Gli incontri sono stati condotti con la collaborazione di *Deloitte & Touche SpA* nell'ambito delle attività propedeutiche di rappresentazione dell'assetto delle Istituzioni Scolastiche sulla base dei dati tratti dall'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica – ARES e del Sistema Informativo Dell'Istruzione – SIDI e verifica della rispondenza con lo stato di fatto.

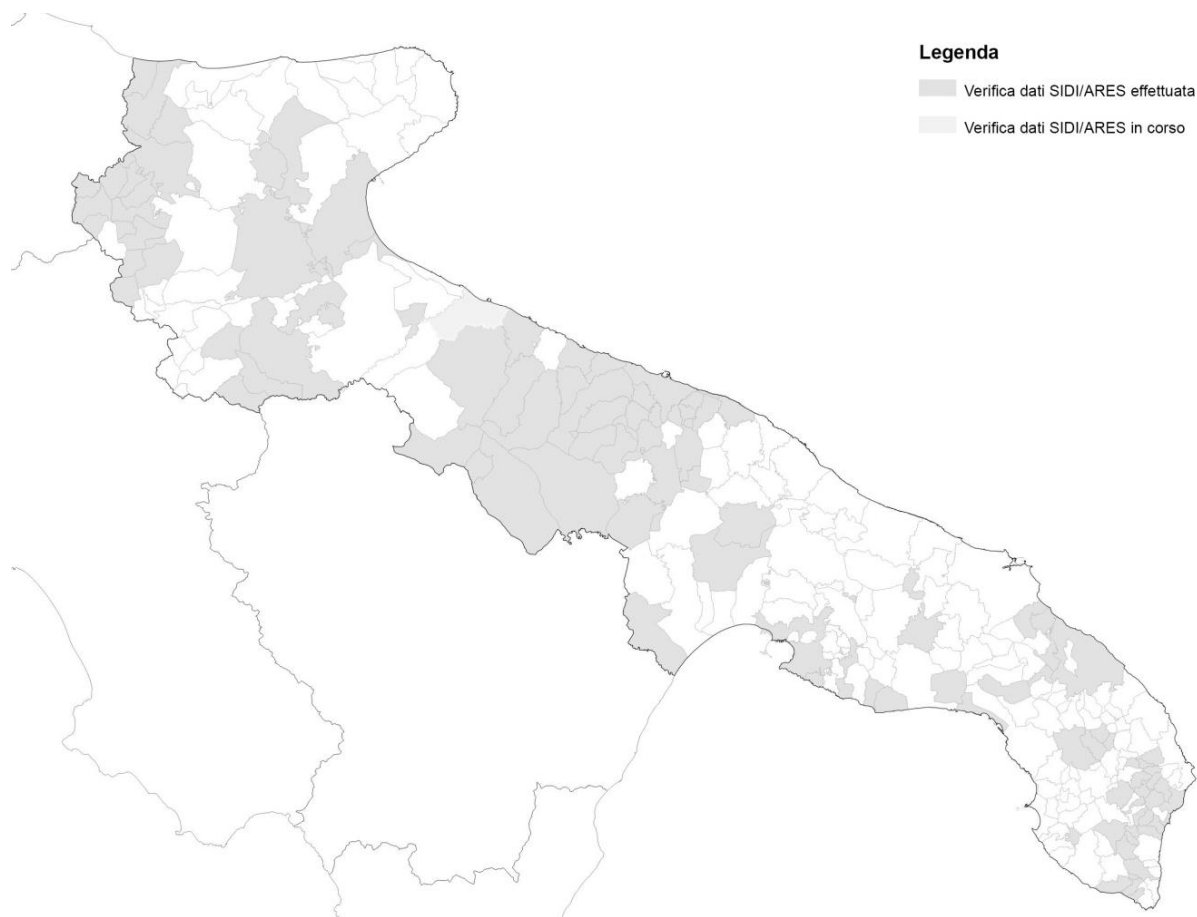


Fig. 2: mappatura dei Comuni incontrati nelle fasi preliminari del Piano di dimensionamento

Le verifiche sull'assetto dei plessi e dei punti di erogazione hanno consentito, inoltre, di rilevare alcune criticità in merito alla correttezza formale dei dati. Sono stati rilevati numerosi disallineamenti tra quanto censito nel *Sistema Informativo Dell'Istruzione* (SIDI) e le situazioni presenti in punto di fatto:

- articolazione del medesimo **punto di erogazione in due o più edifici scolastici**;
- coesistenza di **due punti di erogazione dello stesso grado** di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria, ecc.) **nel medesimo edificio scolastico**;
- sussistenza di **punti di erogazione temporanei** o trasferimento temporaneo di un punto di erogazione, per lavori in corso o altri motivi.

Dette situazioni sono state puntualmente descritte nei verbali delle riunioni e sono riportate (evidenziate) nell'allegato A1 "Prima ricognizione disallineamenti tra situazioni in punto di fatto e dati SIDI e ARES".

3.1.3 Costruzione del portale per la condivisione dei dati e delle informazioni (fase 1.c)

Al fine di supportare il procedimento di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa, è stato realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia di ARTI Puglia, un **sistema di supporto alle decisioni – SSD** (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>), che mette a disposizione di tutti gli attori e *stakeholders* del procedimento i dati ricostruiti e verificati nelle attività descritte ai paragrafi precedenti, ovvero la rappresentazione territoriale della rete scolastica pugliese (localizzazione delle istituzioni Scolastiche e dei plessi di cui sono costituite) sulla base dei dati derivanti dall'*Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica – ARES*, e dal *Sistema Informativa Dell'Istruzione – SIDI*.

Il sistema, attraverso un webGIS, consente la visualizzazione su mappa dell'assetto delle Istituzioni Scolastiche del I e II ciclo e dell'offerta formativa del II ciclo attualmente esistenti sul territorio regionale, con la caratterizzazione dei gradi di istruzione e degli indirizzi di studio del II ciclo, delle IS sovra e sottodimensionate sulla base dell'organico di diritto per l'a.s. 2019/2020, dei dati demografici dei comuni, del trend delle iscrizioni nell'ultimo triennio per ciascun punto di erogazione e Istituzione Scolastica.

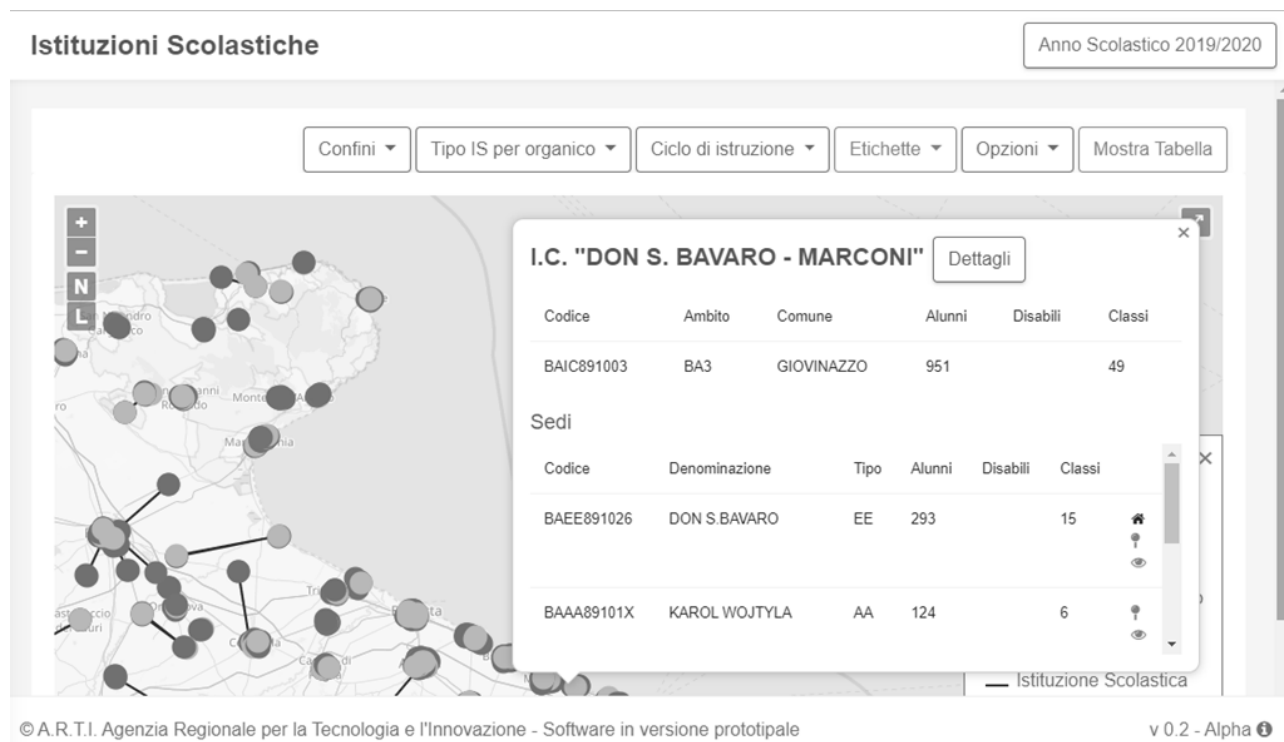


Fig. 3: Sistema di supporto alla decisione (<https://www.studioinpuiglia.regione.puglia.it/dimensionamento>)

Il sistema consentirà, inoltre, la lettura di altri dati, quali:

- l'**organico di diritto** delle Istituzioni Scolastiche per l'a.s. 2019/2020 (numero di iscritti ai punti di erogazione e alle Istituzioni Scolastiche);
- l'**organico di fatto** delle Istituzioni Scolastiche per l'a.s. 2019/2020 (numero di frequentanti i punti di erogazione e le Istituzioni Scolastiche);
- la **demografia comunale** su base ISTAT;
- l'andamento e la previsione della **Popolazione scolastica** di ciascuna IS;
- il grado di **dispersione scolastica**;
- la **provenienza** geografica degli iscritti alle diverse Istituzioni scolastiche e ai diversi indirizzi di studio attivi;
- la "**storia**" del dimensionamento, ovvero le modificazioni di assetto intervenute nell'ultimo triennio;
- i **bacini di utenza** degli indirizzi di studio del II ciclo attivi nell'a.s. 2019/2020, ovvero dei territori serviti per ogni indirizzo;
- i **settori economico-produttivi trainanti** di ciascuna Provincia/Città Metropolitana.

3.1.4 Elaborazione dello Scenario di assetto delle istituzioni scolastiche (fase 1.d)

Le attività descritte ai paragrafi precedenti hanno permesso di individuare, per la rete delle Istituzioni Scolastiche di primo e secondo ciclo, le **principali criticità** in relazione all'assetto quali le situazioni di sottodimensionamento e di dislocazione territoriale dei punti di erogazione che non agevola la fruizione del servizio scolastico.

È stato, quindi, elaborato uno *Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche pugliesi* che illustra alcune ipotesi per la risoluzione delle criticità rilevate in merito all'organizzazione della rete scolastica e con particolare riferimento alle Istituzioni Scolastiche **sottodimensionate**.

Lo Scenario contiene, in alcuni casi, anche ipotesi che consentono la risoluzione di altre criticità evidenziate nel territorio, quali il sovradimensionamento e, nell'ottica di pluriennalità del Piano, la previsione del sottodimensionamento di alcune Istituzioni Scolastiche negli anni a venire.

Le ipotesi rappresentate nello Scenario non sono la proposta di assetto presentata dalla Regione, esse costituiscono una base per l'avvio del confronto per la definizione dei Piani provinciali nell'ambito dei quali gli Enti possono presentare proposte coincidenti o differenti da quelle ivi rappresentate. I *Piani provinciali* e il *Piano regionale* coordineranno le proposte per ricomporre un quadro d'assetto delle Istituzioni Scolastiche coerente e che garantisca la risoluzione delle criticità evidenziate e, al contempo, la miglior aderenza alle necessità territoriali del servizio scolastico.

3.2. Definizione dei Piani provinciali e del Piano regionale (macrofase 2)

Il modello operativo scelto dalla Regione Puglia è fondato sulla concertazione e la collaborazione interistituzionale tra le Istituzioni Scolastiche, i Comuni e le Unioni di Comuni, le Province/Città Metropolitana di Bari, gli Uffici Scolastici Provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato.

3.2.1 Competenze

Il procedimento per la formazione del *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa* è disciplinato dall'art. 21 della L. n. 59/1997¹⁰ e dal DPR 233/1998¹¹. La scala regionale come livello ottimale per governare in maniera equa ed efficiente l'organizzazione della rete scolastica e l'offerta formativa è stata riconosciuta con la L. n. 59/1997 e con il D.Lgs. n. 112/1998, il quale con gli artt. 138 e 139 delega rispettivamente, alle Regioni la funzione di *"programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale"* e di pianificazione *"della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili"*, e alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per le scuole secondarie superiori e gli altri gradi d'istruzione, *"la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione"*.

Nel tempo, a seguito di impugnazioni di leggi statali e regionali e sino alla sentenza n. 147/2012, la Corte Costituzionale ha più volte ribadito la competenza regionale in materia di *"programmazione della rete scolastica"*, estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi *"strettamente connessi"* con tale materia, pur confermando la competenza dello Stato (MIUR) nelle questioni relative all'attribuzione del personale e condizionando, quindi, implicitamente la programmazione regionale all'attribuzione delle dotazioni organiche.

La Legge n. 56 del 07/04/2014, recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, ha infine confermato che le Province e le Città Metropolitane esercitano le funzioni di *"programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale"* (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la *"gestione dell'edilizia scolastica"*.

3.2.2 Procedimento

In linea con la normativa di settore ed una prassi politico-amministrativa ormai consolidata in Regione Puglia, l'iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa vede il coinvolgimento di molteplici attori sul territorio (Istituzioni scolastiche, Comuni, Province e Città Metropolitana, Uffici Scolastici Provinciali e Ufficio Scolastico Regionale del MIUR, sindacati di settore, etc.).

Il procedimento di dimensionamento (definizione dei *Piani provinciali* e del *Piano regionale*) seguirà l'iter di seguito descritto, nel quale i soggetti istituzionali coinvolti sono titolati a formulare richieste, proposte, pareri, per i plessi e le istituzioni scolastiche di propria competenza istituzionale o territoriale; in altri termini le Istituzioni scolastiche sono titolate a presentare solo richieste che coinvolgono i propri plessi, i comuni e le province proposte che coinvolgono istituzioni scolastiche o plessi ricadenti nella propria giurisdizione etc.

L'iter si articolerà secondo lo schema e le tempistiche descritte qui di seguito, le quali dovranno essere rigorosamente rispettate da tutti gli attori al fine di permettere l'approvazione da parte della Giunta Regionale del *Piano regionale* in tempo utile per il regolare svolgimento delle iscrizioni scolastiche nel mese di gennaio.

¹⁰ L'art. 21, co. 1-3, della L. 59/1997, estendendo a tutte le istituzioni scolastiche la possibilità di conseguire l'autonomia e la personalità giuridica, fino ad allora attribuite solo agli istituti tecnici, professionali e artistici, ha condizionato il relativo riconoscimento al raggiungimento di determinate dimensioni, definite "ottimali";

¹¹ Il DPR 233/1998 ha stabilito che:

- l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, nonché di ricerca e progettazione educativa, sia riconosciuta alle istituzioni scolastiche che raggiungono le dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale fra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa, prevedendo, a tal fine, la definizione dei piani provinciali di dimensionamento;
- i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche siano definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati dalle regioni;
- le Regioni debbano approvare il piano regionale di dimensionamento, sulla base dei piani provinciali;
- agli enti locali sia attribuita la competenza in materia di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche che abbiano ottenuto l'autonomia.

Primo ciclo di istruzione	Secondo Ciclo di istruzione	Entro il*
le Istituzioni scolastiche possono avanzare richieste di riequilibrio dell'attuale assetto e trasmetterle ai Comuni unitamente agli atti deliberativi dei propri Organi Collegiali e alla eventuale ulteriore documentazione a supporto della richiesta;	le Istituzioni Scolastiche possono avanzare richieste di riequilibrio dell'attuale assetto e di attivazione di nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni trasmettendo alle Province/Città metropolitana, oltre alle <i>richieste</i> , le relative delibere dei loro Organi Collegiali unitamente ad eventuale ulteriore documentazione a supporto della <i>richiesta</i> .	25/10/2019
I Comuni , previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, espresso dagli organi collegiali delle <i>istituzioni scolastiche</i> interessate, e previo confronto con le <i>organizzazioni sindacali</i> , possono avanzare proposte di riequilibrio dell'attuale assetto, trasmettendo alle Province /Città Metropolitana di appartenenza ⁽¹⁾ , (e p.c. alla sezione Regionale Istruzione e Università ⁽²⁾) oltre alle proposte, le relative delibere del Consiglio comunale (ovvero dell'organo deputato dallo Statuto dell'Ente), unitamente alle parere espresso delle <i>istituzioni scolastiche</i> interessate ed eventuale ulteriore documentazione a supporto di ogni proposta.		10.11.2019
Le Province/Città Metropolitana acquisite le proposte dei Comuni, e previo confronto con le <i>Organizzazioni sindacali</i> , le integrano nel <i>Piano provinciale</i> , il quale viene trasmesso unitamente alla delibera di approvazione e alla eventuale ulteriore documentazione a supporto di ogni proposta <i>all'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR</i> ⁽³⁾ e alla Sezione Istruzione e Università del Regione Puglia ⁽²⁾ .	le Province/Città metropolitana , previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, espresso dagli organi collegiali delle <i>istituzioni scolastiche</i> interessate, e previo confronto con le <i>Organizzazioni sindacali</i> , formulano le proprie proposte, le integrano nel Piano provinciale il quale viene trasmesso unitamente alla delibera di approvazione e alla eventuale ulteriore documentazione a supporto di ogni proposta <i>all'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR</i> ⁽³⁾ e alla Sezione Istruzione e Università del Regione Puglia ⁽²⁾ .	20.11.2019
l'Ufficio Scolastico Regionale , esprime il proprio <i>parere</i> sui Piani provinciali, anche sulla base dei vincoli derivanti dalle dotazioni degli organici, del personale dirigenziale, docente e ATA.		30.11.2019
La Regione , definisce il Piano regionale e lo approva con apposita Delibera di Giunta Regionale.		10.12.2019

Le trasmissioni delle suddette richieste, proposte, pareri, e piani dovranno avvenire a mezzo pec agli indirizzi istituzionali di seguito indicati:

- (1) **Città Metropolitana di Bari** – Servizio Beni e Attività Artistiche e culturali
pinacoteca.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it;
Provincia di BAT – Settore Politiche Del Lavoro, Formazione Professionale, Pubblica Istruzione e ITA
cultura.sporteturismo.politichesociali@cert.provincia.bt.it e p.c. g.lacasella@provincia.bt.it
Provincia di Brindisi – Ufficio programmazione provinciale della rete scolastica
provincia@pec.provincia.brindisi.it, pubblicaistruzione@pec.provincia.brindisi.it;
Provincia di Foggia – Politiche educative e scolastiche
protocollo@cert.provincia.foggia.it;
Provincia di Lecce – Servizio Edilizia, Programmazione Rete Scolastica e Patrimonio
politicheeducativesport@cert.provincia.le.it ;
Provincia di Taranto – Settore 06 - Istruzione e Gestione Scolastica - Università e Beni Culturali - Programmazione Culturale - Turismo - Sport
istruzione@provincia.ta.it, e p.c. ugo.rosiello@provincia.ta.it
- (2) **Regione Puglia** – Sezione Istruzione e Università programmazione.istruzione@pec.rupar.puglia.it;
- (3) **Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia** – Direzione Generale drpu@postacert.istruzione.it ;

Le richieste, proposte, pareri dovranno indicare con chiarezza le istituzioni scolastiche, i plessi e gli edifici interessati, utilizzando i codici meccanografici istituzione e plesso, i codici indirizzo, codici articolazione, codici opzione del Sistema Informativa Dell'Istruzione – SIDI, e i codici edificio come iscritti in Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica– ARES¹².

In particolare per le richieste attinenti l'assetto delle istituzioni scolastiche:

- nel caso di *Fusione tra Istituzioni Scolastiche* dovranno essere indicati i codici meccanografici delle Istituzioni Scolastiche coinvolte
- nel caso di *Trasformazione di Istituzioni Scolastiche* dovranno essere indicati:
 - a. i codici meccanografici delle Istituzioni Scolastiche oggetto di scorporo e, per ciascuna di esse, i codici meccanografici dei punti di erogazione da scorporare
 - b. i codici meccanografici delle Istituzioni Scolastiche oggetto di accorpamento e, per ciascuna di esse, i codici meccanografici dei punti di erogazione da accorpare;
 - c. una breve descrizione del nuovo assetto risultante dall'operazione di trasformazione/riorganizzazione.
- nel caso di *Attivazione di Punti di erogazione del servizio* dovranno essere indicati il codice edificio del plesso nel quale si chiede di attivare il punto di erogazione, una descrizione di contesto (caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali del bacino di utenza) e le motivazioni della richiesta
- nel caso *chiusura di Punti di erogazione del servizio* dovranno essere indicati il codice meccanografico del punto di erogazione per il quale si richiede la chiusura e le motivazioni.
- nel caso di *spostamento*, dovranno essere indicati il codice meccanografico del punto di erogazione per il quale si richiede lo spostamento, il codice edificio del plesso nel quale è attualmente attivo il punto di erogazione e il codice edificio del plesso nel quale si intende spostarlo e le motivazioni.
- nel caso di *Attivazione di punti di erogazione per i CPIA* dovranno essere indicati il codice edificio del plesso nel quale si chiede di attivare il punto di erogazione, ovvero i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione una descrizione di contesto (caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali del bacino di utenza) e le motivazioni della richiesta in termini di stabilità nel tempo in relazione alla presenza di un numero significativo di popolazione straniera nel territorio, ecc.;

Per le richieste attinenti l'offerta formativa :

- nel caso di *attivazione nuovo indirizzo di studio, articolazione e opzione* (compresa la riattivazione di un indirizzo di studio, articolazione e opzione non attivata nei precedenti due anni scolastici) dovranno essere indicati il codice dell'indirizzo, codice articolazione o codice opzione (es. LI00 - ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO COMUNE) che si intende attivare, e il codice meccanografico del punto di erogazione e il codice edificio del plesso presso il quale sarà collocato;
- nel caso di attivazione di un percorso di IeFP in regime di sussidiarietà dovranno essere indicate le figure del repertorio (*Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e diplomi professionali* di dell'01/08/2019) che si intende attivare, e il codice edificio del plesso presso il quale sarà collocato;
- nel caso di attivazione di un corso serale di secondo livello realizzato dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo dovranno essere indicati il codice dell'indirizzo (es. LI00 - ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO COMUNE) che si intende attivare, e il codice meccanografico del punto di erogazione e il codice edificio del plesso presso il quale sarà collocato;

La documentazione così trasmessa (richieste, proposte, i pareri, piani provinciali) sarà inserita, a cura delle Provincie, con il supporto della sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, in un *database*, accessibile dal portale all'indirizzo (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>).

I Piani provinciali e le proposte comunali dovranno, rispettare gli obiettivi e i criteri contenuti nelle presenti linee di indirizzo, nonché contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.

¹² I codici meccanografici SIDI e i codici edificio ARES sono riportati nell'allegato A1, e sono altresì consultabili attraverso il portale accessibile all'indirizzo (<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/dimensionamento>); i codici indirizzo, codici articolazione e codici opzione per i quali è possibile inoltrare richieste o proposte sono quelli indicati nelle tabelle del §2.2.

I Piani provinciali saranno organizzati secondo il seguente schema:

Primo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Denominazione IS	Comune IS	Organico di fatto IS	Codice PE	Denominazione PE	Organico di fatto PE	Richiesta dell'IS	Proposta Comune	Decisione Provincia
1										
2										
3										
n.										

Secondo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Denominazione IS	Comune IS	Organico di fatto IS	Codice PE	Denominazione PE	Organico di fatto PE	Indirizzi attivi	Organico di fatto indirizzo	Richiesta IS relativa all'assetto	Richiesta IS relativa all'offerta formativa	Decisione Provincia sull'assetto	Decisione Provincia sull'offerta formativa
1													
2													
n.													
n.													

La Regione Puglia si riserva, di fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento di cui al presente atto ulteriori indicazioni in merito alle disposizioni esplicitate e in ogni caso, di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

3.3 Monitoraggio ed eventuali modifiche al Piano Regionale (macrofase 3)

A seguito dell'approvazione del *Piano regionale* è prevista l'attivazione di un'azione di monitoraggio e verifica in merito alle scelte attuate dal Piano, in particolare per quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa.

Il Presente piano ha una prospettiva biennale, pur tuttavia l'assetto delle istituzioni potrà subire variazioni nel corso del biennio in caso intervenga l'accordo in conferenza unificata sui nuovi criteri e parametri per la definizione del contingente organico del personale docente, dirigente, amministrativo e ATA (cfr § 2.1.1), o in caso di importanti variazioni dei livelli di dimensionamento di singole istituzioni scolastiche (intervvenuti sottodimensionamenti).

Le modalità per il monitoraggio e per apportare eventuali modifiche al piano durante il biennio saranno definite in sede di approvazione del *Piano regionale*.

ALLEGATI:

- A.1 Prima ricognizione disallineamenti tra situazioni in punto di fatto e dati SIDI e ARES
- A.2 Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche pugliesi
- A.3 Le vocazioni produttive e l'offerta formativa in Puglia